ANNO XXIII. Sabato, 9 Aprile 1870 N. 99.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'o i mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 8 aprile

L'ASTENSIONE DELLA SINISTRA

La *Riforma* non cerca di giustificare la risoluzione presa dalla sinistra di astenersi dal partecipare alla nomina delle Commissioni. Essa si restringe a scusarla, attribuendo l'astensione esclusivamente all'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice.

Non v'è atto d'un partito che non si possa sperare di difendere, presentandolo sotto un aspetto parziale ed attribuendolo a ragioni diverse da quelle che l'hanno consigliato.

È ciò che è avvenuto del contegno della sinistra. Si può mai immaginare che il giorno in cui un'Assemblea deve procedere alla nomina di Commissioni, incaricate di riferire intorno a pressochè tutte le materie che riguardano l'organismo dello Stato, un partito intero si proponga d'indugiar codesta elezione, sostenendo una pretensione che costituisce un'offesa verso gli altri partiti ed è contraria alla dignità della Camera stessa?

Che importar doveva ad alcun partito d'aver la lista degli azionisti e degli avvocati della Banca, innanzi di addivenir alla nomina delle Commissioni? Si potevano nominar le Commissioni; poi, se alcuno credeva in coscienza di non poter prender parte a' lavori perchè interessato nella Banca, si sarebbe dimesso; se malgrado ci avesse speciale interesse, fosse intervenuto nella discussione e votazione della legge della Banca, sarebbe stato denunciato, ed il suo voto cancellato. Così si fa ne'Parlamenti, in cui i partiti vicendevolmente si rispettano, e l'amore della libertà impedisce d'udir la voce di meschine passioni.

Ma noi abbiamo ragione di dubitare che l'astensione della sinistra sia stata suggerita dall'adozione dell'ordine del giorno.

Ne dubitiamo, perchè pare che codesta deliberazione sia stata adottata qualche giorno innanzi.

Difatti ad un monitore autorevole della sinistra, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, si scriveva da Firenze, il giorno 4, che la sera del tre, il Comitato della sinistra aveva deciso di astenersi dalla nomina delle Commissioni.

Or come poteva il comitato della sinistra deliberare la sera del 3 di astenersi per una cagione che non doveva prodursi che il giorno 5? Se l'astensione fu conseguenza dell'ordine del giorno, poteva esser decisa due giorni prima che questa mozione fosse adottata?

Nè vale maggiormente l'altra ragione che abbiamo udito addurre, cioè che la sinistra sapesse che la si voleva escludere dalle Commissioni.

Lo scrutinio di ieri ha provato come questa accusa fosse ingiusta. Se il partito avesse votato, probabilmente alcuni de'suoi sarebbero tosto riusciti nella Commissione di finanza. Nella Camera italiana non può facilmente prevalere l'idea di far delle Commissioni tutte d'un pezzo, tutte omogenee. Sarebbe cosa utile, sarebbe anche cosa ragionevole; ma i nostri costumi vi si oppongono, ed è soltanto quando un partito ricusa di prender parte alle Commissioni, che si è costretti di comporle di elementi più omogenei. Ma in tal caso si obbedisce alla necessità, anzichè seguire la volontà propria. È indizio che fra noi i sentimenti di tolleranza sopravvivono a tutti i dissidi ed a tutte le lotte parlamentari; è segno, che qualunque siano i rapporti de' partiti tra di loro, è comune il desiderio che tutti partecipino insieme ai lavori legislativi.

Ma se la sinistra non si è astenuta in seguito dell'adozione dell'ordine del giorno, nè perchè la si volesse escludere dalle Commissioni, da quali considerazioni fu indotta a prendere questo contegno?

Bisognerebbe credere sia per la risoluzione di non mandar i provvedimenti pel pareggio al cospetto del Comitato. Ma anche qui sorge una difficoltà. La proposta del Comitato fu abbandonata all'ultima ora dalla sinistra stessa. Perchè adunque si è astenuta? Perchè la Camera ha respinta la mozione Ranalli, accettata dalla sinistra?

Non vorremmo far ad un partito politico il torto di supporre che una causa così leggiera l'abbia potuto spingere ad una risoluzione così grave.

ANCORA DELL'ELEZIONE DI GUASTALLA

La *Riforma* non sostiene più che nella Camera non vachi un posto di professore. Si è meglio informata. Ma ora torna all'assalto, per dimostrare che il prof. Villari è clericale.

Che cosa è seguito di nuovo? Il segretario generale Villari rimproverò il provveditore sig. Goiorani, perchè questi voleva abolire nelle scuole l'insegnamento religioso. Non è chiaro che il Villari è clericale? — Ma la legge? — È cosa di poco momento.

Ecco il fatto vero.

Il municipio di Forlì, notando che la legge Casati non è in vigore nell'Emilia, propose l'abolizione dell'insegnamento religioso. La proposta andò al Consiglio provinciale scolastico, e il prefetto chiese prima informazioni al ministero. Allora il segretario generale rispose: se lasciate la legge Casati, cadete sotto il decreto-legge Albicini, che dice: *l'insegnamento religioso nelle scuole sarà cattolico*, e non altro. Ora a questo la legge Casati aggiunge: chi non vuole l'insegnamento religioso lo lasci, e chi lo vuole farà l'esame finale, ma di esso non si terrà conto nel diploma. Sarà tutto affidato al giudizio dei genitori. — Attenetevi dunque alla legge più liberale, interpetratela nel modo più largo che potete; ma state alla legge, da cui il ministero non ha facoltà di svincolarvi. Tutti rimasero soddisfatti, meno due, che votarono contro e scrissero protesta ragionata. Quelli furono: il sig. Aurelio Saffi, ed il sig provveditore Goiorani.

Che il Saffi protesti e si dimetta; non v'è nulla a ridire. Anzi, esso si dimostra, ora come altre volte, coerente a quei principii che noi non dividiamo, ma rispettiamo; a quei principii che gl'impedirono anche d'entrare in Parlamento.

Ma il provveditore? Si deve ammettere che protesti e voti contro il ministero e la legge, chi è chiamato a rappresentarli? Noi chiediamo alla *Riforma*: ci deve o non ci deve essere una legge in Italia? Se essa vuole l'abolizione dell'insegnamento religioso, ne faccia proposta in Parlamento. Ma nè la *Riforma*, nè il ministero, nè il provveditore Goiorani hanno diritto di andar contro la legge.

E che cosa diceva la lettera incriminata dalla *Riforma* e firmata Villari? Se ne ha copia, o non sarebbe bene stamparla, pubblicare gli atti del processo?

Due rimproveri si facevano al provveditore Goiorani: 1° Di non aver mostrato nella sua protesta, egli provveditore, di conoscere abbastanza le leggi vigenti. E ciò era biasimevole. 2° Biasimevole era anche ad un rappresentante della legge e del ministero votare e protestare contro di essa. *Che se la sua coscienza si trovava in contraddizione colla legge*, nulla vietava che s'astenesse dal votare, senza che vi fosse bisogno di protestare.

Dove è il clericalismo in tutto ciò? È clericalismo rispettare la legge? È clericalismo rispettare la più ampia libertà di coscienza? Ci debbono o non ci debbono essere leggi in Italia?

L'ASSASSINIO DEL CAMPIDELLI

Al *Ravennate* del 7 scrivono in data del 6 da Lugo:

Il Campidelli usciva ieri alle tre pomeridiane da una casa in strada Codalunga dove era stato a salutare un amico finchè dopo di aver spedite le proprie masserizie a Bologna ove era stato destinato, egli doveva partire colla corsa delle ore 6 10. Arrivato poco prima alla piazza, due colpi di pistola da due individui gli furono esplosi contro, uno dei quali lo sfiorò appena, e l'altro andò fallito. Per lo chè visto che l'assassinio non erasi potuto consumare, quei due masnadieri dieder mano ai pugnali e ferirono il Campidelli con quattro colpi, tre presso la mammella destra, ed uno nella schiena. Cadeva l'infelice a terra sotto una tal grandine di pugnalate, ma ben presto tentava rialzarsi. Se non che i ribaldi gli erano di nuovo sopra e percuotendolo coi pugnali e coi calci delle pistole nel capo, toglievano a lui la forza di reagire. Quindi si allontanavano placidamente dirigendosi, a quanto si dice, verso la piazza e per un cortile guadagnando forse per la via Tellari i l'aperta campagna.

Una donna (le donne sono sempre pietose!) corse prima a soccorrere il ferito, il quale la supplicò di aiutarlo, e di chiamargli un ufficiale di pubblica sicurezza; ma in pochi minuti spirava senza poter profferire parola alle altre persone che sopraggiunsero ed agli agenti dell'autorità che si erano portati col pretore sul luogo del delitto.

Il Campidelli non era armato. Egli aveva portato poco prima la sua pistola ad un archibugiere perchè gli fondesse delle palle. Vedete fatalità! Ancora una parola e finisco. Apro la *Gazzetta Ufficiale* che ho ricevuto or ora e leggo: Cesare Campidelli delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe e promosso alla prima classe per merito, e per segnalati servigi.

Queste parole sono una rivelazione!

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 7 *aprile*. — Eccovi alcune notizie elettorali dei collegi vacanti più vicini.

A Menaggio (sul lago di Como) si son palesate fin qui quattro candidature: due dell'opposizione, quella del colonnello Maiocchi e quella del signor Raimondi; e due governative, quella del conte Sebregondi e quella del professore Cantoni. Sembra però che il colonnello Maiocchi e il conte Sebregondi, per ispirito di disciplina entrambi, sieno disposti a ritirarsi; per cui gli elettori di Menaggio avranno occasione di pronunciarsi compatti per o contro l'attuale sistema, o, per dirla più giusta, per o contro gli attuali ordinamente, scegliendo liberamente fra il professore Cantoni ed il signor Raimondi.

Il signor Raimondi ha fatto le sue prime armi nel *Gazzettino Rosa*; e ora scrive, o almeno ha promesso di scrivere nella *Gazzetta di Milano*. Pare che la specialità sua sieno le scienze economiche, Del suo valore nelle quali ha dato già un saggio domenica nel *Teatro Milanese*, in un'arringa contro la nostra Cassa di risparmio, riportata per disteso nella *Gazzetta di Milano*.

L'altro candidato, il prof. Cantoni, è un liberale d'antica data. Compromesso nei moti del 48, visse esule nella Svizzera. Rimpatriato nel 59, ebbe la cattedra di fisica sperimentale e fu anche rettore nell'Università di Pavia. Ora, come tutti sanno, è segretario del ministro dell'istruzione pubblica.

Anche a Guastalla abbiamo quattro candidati, due per qualità. Primo candidato del partito liberale moderato è il Villari, ex-segretario del ministro stesso durante la cessata amministrazione e nei primi giorni dell'attuale. Del molto ingegno e della molta dottrina del prof. Villari fanno fede le molteplici opere storiche e filosofiche da lui pubblicate, e della sua grande attitudine e molta esperienza negli affari fanno fede le diverse cariche da lui sempre lodevolmente coperte; quanto al suo carattere nobile e indipendente basta questo fatto solo che non è stato mai possibile l'intaccarlo, e che ora i repubblicani lo combattono come clericale, mentre i clericali lo combattono come ateo. Locchè vuol dire precisamente ch'egli non è nè l'una cosa, nè l'altra.

L'altro candidato governativo è il generale duca di Mignano, il quale ha però, malgrado l'interesse destato dal suo recente opuscolo sulle economie dell'esercito, poca probabilità di riuscire, e farebbe assai bene ritirandosi e consigliando ai suoi fautori di votare pel Villari.

Il candidato dell'opposizione, prof. Sbarbaro, quello dei *meetings*, il fondatore della famosa *Lega degli onesti*, pare già debellato; ma è sorto, patrocinato dalla *Riforma*, il Cecconi, che, confesso la mia ignoranza, non so chi sia.

Le elezioni di Menaggio e di Guastalla avranno luogo domenica, 10 corr.

Nel Veneto le lotte elettorali non hanno fin qui il carattere così spiccato di quelle della Lombardia, per o contro il governo, per o contro la monarchia.

A Vicenza, nell'elezione di domenica scorsa, avrete notato che la lotta s'è impegnata fra due candidati governativi del pari; cioè, fra il conte Negri, generale dell'esercito e aiutante del Re, e l'ing. Pasetti, ex-deputato centrale. Vinse il Pasetti, appoggiato da quelli, e non sono pochi in Italia, che desiderano un fitto velo sulle antiche aderenze, e si fingono preoccupati dalla necessità delle nomine amministrative. Come se si potesse pensare a buona amministrazione senza affermare innanzi a tutto il sentimento nazionale. Per me tanto, credo che gli uomini, i quali non hanno amato con decoro la patria negli anni della sua sventura, non la potranno mai servire utilmente.

A Schio la lotta s'è impegnata fra il Pasini Eleonoro, figlio, come sapete, dell'illustre Valentino e nipote del non meno illustre Lodovico Pasini, e un altro possidente del luogo, il signor Antonio Toaldi. Domenica vi sarà il ballottaggio, ma tutto porta a credere che l'eletto sarà il Pasini.

Una lotta ben diversa, ma di non minore importanza, ferve ora in Milano. I gottardisti sono finalmente alle prese cogli splughisti. La battaglia è impegnata, e durerà, a quel che pare, alcuni giorni, ma la vittoria, come la sconfitta, saranno decisive del pari.

Voi sapete che cosa voglia l'un partito e l'altro. Vi dirò dunque solo che nel Consiglio provinciale, dove l'importante questione del valico alpino si sta ora discutendo, la proposta sospensiva venne respinta a grandissima maggioranza; e la discussione è continuata ieri ed oggi, e non è peranco esaurita.

I nostri giornali ed i nostri *clubs*, o, per dirla più modestamente e più veracemente, i nostri caffè s'occupano ora con calore di questa importante questione. Anche l'*Associazione costituzionale* l'ha portata all'ordine del giorno, e se ne occuperà venerdì sera. Sento ancora che alcune notabilità tecniche ed amministrative della nostra città, estranee all'Associazione, in base a un articolo del regolamento di quella Società, hanno chiesto di poter essere ammesse a questa seduta per trattare dal loro punto di vista l'importante argomento.

Vedo pure che è all'ordine del giorno della stessa seduta di quest'Associazione la Relazione della Commissione incaricata di redigere una petizione al Parlamento contro la soppressione delle Direzioni compartimentali del Debito pubblico, progettata dal Sella.

Dell'una cosa come dell'altra vi terrò informati nella prossima lettera.

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 7 corrente si legge:

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì le Congregazioni generali del Concilio, tenute nell'aula Vaticana, si cominciarono con la messa, che nel primo giorno fu celebrata dall'Ill.mo e R.mo monsignor Mac Closkey, arcivescovo di Nuova York; nell'altro dall'Ill.mo e R.mo monsignor Steins, arcivescovo di Bostra.

La veneranda assemblea, nelle predette adunanze, occupossi delle votazioni relative alla costituzione *de Fide Catholica*, e specialmente degli emendamenti proposti da diversi R.mi padri.

Questa mattina si è tenuta altra Congregazione.

Lo stesso *Giornale di Roma* pubblica pure la seguente nota:

Da che il Concilio Ecumenico si è aperto, alcuni giornali oltremontani, i quali pretendono pure d'esser devoti alla Chiesa, non han cercato colle loro corrispondenze e coi loro articoli che indebolire l'autorità di questa Santa Assemblea. Si sperava che il tempo li avrebbe ricondotti ad esser giusti nei loro giudizi; ma poichè persistono nel disfigurarne le deliberazioni, nell'attaccarne le regole che lo dirigono, nel falsificare i resoconti delle sedute, e continuano nell'intenzione palese di recare oltraggio alla parte più numerosa dei vescovi, si è costretti di severamente biasimare queste corrispondenze come esagerate, false e recanti offese all'onore del Concilio, alla dignità e libertà della Chiesa, come pure ai diritti della Santa Sede. I cattolici fedeli debbono tenersi sull'avviso contro siffatti giornali.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats* dice che la formola del plebiscito sarebbe la seguente:

« Il popolo francese vuole la triplice alleanza dell'impero e della democrazia colla libertà, com'essa è realizzata dalla Costituzione del mese di aprile 1850. »

Una corrispondenza da Madrid, 2, al *Débats* spiega nel modo seguente i motivi della demissione del signor Becerra:

« Durante la discussione relativa alla Costituzione di Porto-Rico, il signor Becerra, ministro d'oltremare, non ha temuto di accusare il signor Romero Robledo di aver trafficato di varie cariche nell'alta amministrazione coloniale, durante il suo passaggio al ministero come sotto-segretario di Stato; questo ha intimato al ministro di dare la prova immediata di questa imputazione. Il sig. Becerra non ha potuto che citare una lettera indirizzata al signor Robledo da un cubano, nel mese di giugno 1869.

« La Camera non trovò bastanti le spiegazioni del signor Becerra, ed i suoi colleghi del gabinetto lo pregarono di dare la sua dimissione al più presto, se non voleva esporsi a maggiori noie. Il signor Becerra ha dovuto rassegnare il suo portafogli. Il signor Moret, suo successore, appartiene alla frazione dei democratici; egli ha un notevole talento oratorio; ma conviene vederlo all'opera per giudicare sulle sue qualità d'uomo di Stato. »

Un'altra corrispondenza dà alcuni particolari dell'incidente avvenuto alle Cortes allorchè comparve alla seduta il signor Suner y Capdevilla, deputato repubblicano, già condannato a morte.

Il governatore civile di Madrid era accorso e voleva che gli si consegnasse il prigioniero; il signor Gomez gli fece rispondere che il signor Suner era in luogo d'asilo e che la polizia non poteva penetrarvi. Il governatore non insistè ed il signor Suner riuscì ad evadere la sera stessa.

Leggiamo nella *Freie Presse* del 5.

« Il conte Potocki imprende a formare un ministero formato di nomi parlamentari. Si assicura nel modo più positivo ch'egli voglia mettersi d'accordo con Rechbuner e Hopfen, come pure Brestel, e che se fosse possibile egli vorrebbe tenere anche i ministri Plener, Banhans e Stremayer. Se questa voce si confermasse il nuovo ministero si limiterebbe a sostituire i ministri Hasner, Giskra e Herbst. Però noi crediamo che neppure uno dei ministri del gabinetto Hasner sia disposto a formar parte del gabinetto Potocki. Un corrispondente c'invia la seguente lista eventuale del ministero Potocki. Interno, Kellersperg; giustizia, Hye; finanze, Moser; culto, Arneth; commercio, Brunner. Questa lista però ci sembra apocrifa. Si fa presto ora a diventar ministri e quindi non si stupisce nel vedere i nomi più incredibili sulla lista di candidati. »

Ambedue i *clubs* della sinistra e dell'estrema sinistra del Consiglio dell'Impero deliberarono d'accordo di presentare un indirizzo all'Imperatore prima che sia chiuso il Consiglio dell'Impero. Giovedì verrà presentata ed ammessa la proposta relativa all'indirizzo.

Il Dr. Brestel ha ricusato decisamente di rientrare nel gabinetto.

La Camera dei Signori approvò comulativamente il disegno di legge per regolare gli sfratti nella forma ammessa dalla Camera dei deputati, dopo che la commissione aveva receduto dai cangiamenti ed il ministro dell'interno aveva raccomandato l'approvazione comulativa della legge.

La Camera dei comuni inglese proseguì nella sua seduta del 5 la discussione del *bill* fondiario dell'Irlanda. Il sig. Gladstone propose di modificare l'emendamento del signor Fortescue all'articolo 3° nel modo seguente: « Il fittaiolo, se è licenziato, avrà diritto ad un compenso che sarà stabilito dal giurì.

Il signor Fortescue difende il principio di un compenso in caso di licenziamento. Egli dice che stabilire dei compensi per miglioramenti non basta.

L'emendamento è adottato con 293 voti contro 182.

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo, 5:

« Allorchè saranno terminate le manovre delle truppe che devono aver luogo a Krasnoë-Selo, l'imperatore e l'imperatrice partiranno per la Crimea e pel Caucaso. Ma prima l'imperatore si recherà ai bagni d'Ems e visiterà la Corte di Darmstadt. »

Il *Times* del 6 ha il seguente dispaccio da Alessandria, 5:

« La conclusione d'un nuovo prestito è confermata. L'importo ascenderà a 5,000,000 di sterline coll'interesse del 7 per cento, e sarà emesso al prezzo di 70. Si crede generalmente qui che la Porta abbia protestato contro l'operazione.

« *Nuova York*, 5. — All'elezione del Connecticut il sig. James E. English, democratico, è stato eletto governatore con una maggioranza di 900 voti. Il Senato adottò la proposta di ordinare un'inchiesta sul disastro dell'*Oneida* e sulla condotta del capitano Eyres. »

Scrivono da Messico, 28 febbraio, al *Morning Post* del 1°:

« Le operazioni di Escobedo contro gl'insorti sono perfettamente riuscite; l'autorità del governo è ristabilita in tutt'i paesi che si erano ribellati; Juarez ed i suoi ministri si rallegrano d'aver dimostrato una volta di più che il Messico ha un governo forte. Generalmente, Escobedo non è molto mite coi prigionieri; egli ha in questo momento molti insorti in suo potere, ed io temeva d'udire ch'egli avesse ordinato la loro esecuzione, ma sembra che quel macellaio, com'è chiamato, si sia trovato per questa volta disposto alla misericordia, poichè egli ordinò che un certo numero di loro venissero riposti in libertà, e nessuno è stato fucilato sino a questo momento.

« Si continuano a ricevere cattive notizie dell'Ovest. Nella Sonora l'ex-governatore Gandara fece una leva fra gl'indiani ed i messicani per combattere il governatore attuale Perqueira, e quest'ultimo ha ordinato la coscrizione per resistere agl'insorti. Onde evitare la coscrizione, molti individui abbandonarono le loro case. Il movimento separatista si diffonde allo frontiere. A Chihuahua si chiede l'annessione agli Stati Uniti. Altri Stati vogliono

stabilire una Confederazione indipendente. Placido Vega è entrato nello Stato di Sinaloa ed ha pubblicato un proclama contro Juarez. Si crede ch'egli si dirigerà verso Mazatlan. Queste regioni sono tanto lontane, che il governo non può sorvegliarle che difficilmente; ma oggidì, che l'esercito è vittorioso nell'Est, sarà più facile di ristabilire l'ordine nelle altre parti del paese. »

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

PARIGI, 6 *aprile*. — Il ministero ha ottenuta ieri alla fine della seduta una maggioranza superiore a quella che io m'aspettava. Io aveva, dunque, ragione di non tener gran conto di tutte le voci di modificazioni ministeriali; ma il gran successo della seduta fu, per confessione di tutti, per il signor Gambetta, che con ardire senza limiti, ma con grandissima moderazione e lodevole cortesia, proclamò, in mezzo alla religiosa attenzione della destra, la decadenza del regime imperiale e la necessità della repubblica. L'imperatore fece però presentare le proprie congratulazioni al signor Ollivier per la sua risposta. Infatti il signor Ollivier si trasse d'imbarazzo assai bene.

Le osservazioni presentate dagli oratori della sinistra sull'inopportunità e i difetti del Senatus-consulto non rimasero prive d'effetto, e vengo informato che nel seno della Commissione del Senato si è occupati, in questo momento, a renderlo più chiaro e più semplice. Inoltre, sebbene il signor Ollivier abbia fatto ritardare al Corpo legislativo l'interpellanza che aveva per iscopo di imporre al governo l'obbligo di far votare d'or innanzi dalle Assemblee legislative qualunque plebiscito prima di proporlo alla nazione, tuttavia mi viene assicurato che questa grave modificazione al Senatus-consulto; che il ministero non volle avere l'apparenza di subire, sarà poi presentata spontaneamente dal governo. L'impero va abbandonando poco per volta tutte le sue prerogative.

Stamane non fu tenuto Consiglio di ministri. Quattro ministri, i signori Ollivier, Daru, Buffet e Chevandier de Valdrome si recarono dall'imperatore. Anche il signor Rouher fu stamane alle Tuileries prima di recarsi alla Commissione del Senatus-consulto, presso la quale si recarono anche i ministri. Si ha fretta di farla finita.

Si continua a dire che il signor Devienne sarà incaricato di redigere la Relazione. Si voleva offrire questo incarico al signor Magne, ma egli rifiutò, locchè recò grande meraviglia a coloro i quali credevano che il sig. Magne volesse tenersi pronto a succedere al signor Buffet di cui venne, infatti, annunziata la dimissione perchè era avverso al Senatus-consulto. Tuttavia credo che questa dimissione verrà ritirata.

I prefetti in gran numero presenti a Parigi sembrano assai incerti intorno al successo dell'iniziativa presa dal governo rispetto al plebiscito. Non già che si possa mettere in dubbio l'accettazione del Senatus-consulto, ma conoscendo la lunghezza di questo documento e le obbiezioni a cui ha dato luogo temono che pochi accorrano a votare. Il partito repubblicano si asterrà.

L'imperatore, alquanto sofferente nei giorni scorsi, ieri ricomparve al *Bois de Boulogne*.

Il signor di Fonvielle venne posto in libertà dopo avere scontata la pena di dieci giorni di carcere. Egli si reca nel dipartimento del Rodano a sostenere la propria candidatura.

Continuando i disordini contro il professore Tardieu, la scuola di medicina venne chiusa fino al 1° maggio, e se alla riapertura i disordini ricomincieranno, la scuola verrà chiusa per sei mesi. Molti studenti tranquilli che vedono così arrestata le propria carriera vogliono protestare contro questa deliberazione.

Ieri gli artisti del Teatro Lirico hanno riprodotta l'opera *Carlo VI* d'Halevy, scritta per l'*Opera* nel 1843 e celebre pel suo inno contro l'Inghilterra. L'esecuzione è soddisfacente. Il soggetto è lugubre, ma la musica contiene bellezze di prim'ordine, e questa riproduzione è un bell'omaggio reso alla memoria d'Halevy.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile contiene:

1. Un R. decreto in data del 17 marzo che instituisce a Firenze un museo etrusco.

2. Disposizione nel personale dell'amministrazione forestale.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 3 aprile

Collegio di Brienza — Inscritti 784, votanti 338. Eletto Francesco Lovito, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con voti 314.

CRONACA DI FIRENZE

Iersera, 7, nel *Restaurant* Doney, il cavaliere prof. Buscalioni, direttore dell'*Agenzia Stefani*, invitava a lieto banchetto buon numero di uomini politici e giornalisti. Prendendo occasione dalla meritata onorificenza a cui era fatto segno recentemente dal governo spagnuolo, che gli conferiva il Gran Cordone d'Isabella la cattolica, il cav. Buscalioni intendeva sovratutto rendere solenne testimonianza dei vincoli di stima e d'amicizia che esistono tra la Spagna e l'Italia. I convitati ascendevano a più di trenta. Abbiamo notati fra gli altri il signor di Montemar, rappresentante della Spagna a Firenze, l'on. Raeli, ministro di grazia e giustizia, il comm. Finali, gli onorevoli Bonghi, Alfieri, Brenna, Celestino Bianchi, e fra i giornalisti i signori Piacentini, Erdan, Arbib, ecc. ecc. In fine del pranzo furono scambiati numerosi brindisi. Il cav. Buscalioni beveva all'unione della Spagna e dell'Italia, entrambe di razza latina. L'onorevole Alfieri, ampliando questo concetto, vi unì la Francia. Il signor di Montemar mandò un saluto ai rappresentanti del governo, del Parlamento e della stampa d'Italia. L'onorevole Bonghi rispose a nome dei giornalisti, entrando in molti particolari sul contegno della nostra stampa rispetto alla candidatura del Duca di Genova al trono spagnuolo.

L'on. Raeli, ringraziando il ministro spagnuolo del brindisi fatto al governo italiano, spiegò come l'opposizione alla candidatura del Duca di Genova non fosse mai sorta da sentimenti di diffidenza verso la lealtà del popolo spagnuolo. Parlarono ancora molti altri, il comm. Finali, il Brenna, l'Arrivabene, ecc. E non fu dimenticato di bevere alla salute del signor di Montemar e del cav. Buscalioni. Citeremo ancora lo spiritoso brindisi del nostro collega Ferrigni, che parlò a nome di tutti quelli che non erano ministri, nè deputati, nè giornalisti politici.

La festa riuscì veramente splendida e cordiale e ne serberanno gradita memoria tutti coloro ch'ebbero la fortuna d'intervenirvi.

Ai particolari che abbiamo dati sull'incendio scoppiato ieri in una bottega di petrolio, in via de'Panzani, aggiungeremo, che il danno ascende a circa L. 12,000. Oggi si sta ancora sgombrando la bottega dalle macerie.

I ladri oramai tengono a vile i quattrini e gli oggetti preziosi, e rubano..... i sassi. Due mariuoli furono ieri arrestati mentre, nel Viale Principessa Margherita, caricavano sopra un barroccio, per portarli via, i sassi quivi raccolti pel mantenimento della strada.

Il Consiglio di direzione della società del Casino di Firenze, avverte i signori fondisti e aggregati, che la seconda accademia vocale e strumentale, avrà luogo nella sera del 19 aprile, o ore 8 1|2.

A proposito della commedia popolare, riceviamo dal nostro amico Carrera, la seguente lettera, che pubblichiamo di buon grado. Egli ha ragione di rivendicare la priorità del proprio lavoro, ma speriamo che non s'intavolerà su questo argomento una polemica, e i nostri scrittori si daranno fraternamente la mano per compiere l'opera così bene incominciata. Ecco la lettera:

Firenze, 8 aprile 1870.

Mio egregio signore ed amico,

Ella, che mi fu ognora cortesemente larga d'incoraggiamento e d'indulgenza, mi farà certo il favore che le chiedo. Sui manifesti del teatro Niccolini di questa mattina sta stampato che il signor Raffaello Landini darà domenica sera il *primo esperimento di commedia popolare*.

Ora, poichè la *Quaderna*, per quanto immeritatamente, riportò quel successo che solo suggella un tentativo artistico che a detta di lei e di tutta la stampa segna un passo (da bambino, certamente, ma pur sempre un passo), in quel rinascimento del teatro nazionale di cui Ella è sì benemerito campione, l'onore dell'essere primo è mio. No, non è una questione di vanità artistica che mi preoccupa, ma è questione tutta morale, tutta civile, ed Ella comprenderà appieno questa suscettibilità, quando saprà che il mio primo tentativo drammatico fu un dramma *popolare*, di cui nel 1859 rese conto nell'appendice dell'*Opinione* istessa il signor cav. V. Grimaldi; e quel che più monta, nel 1866, giunto da poco in Firenze, proposi ai signori Landini, Corsini e Razzoli di scrivere per essi, prendendo quella via in cui la *Quaderna* mi pare sia il primo passo, non fosse che per rispetto del calendario!

Permetta ora, mio egregio amico, ch'io colga quest'occasione per ringraziare gli attori: signore Santecchi e Pesaro, ed i signori: Codermann, Pesaro, Bollini, Arrighi, Fiocchi e Tamberlani dello zelo e dell'abilità con cui hanno interpretata la mia commedia.

Mi perdoni, Le ripeto, il disturbo, e continui ad avermi in ogni occasione qual suo devoto e riconoscente amico VALENTINO CARRERA.

Pregati, pubblichiamo la seguente dichiarazione:

I sottoscritti, rieletti a comporre il Consiglio direttivo della Società del carnevale, malgrado le dimissioni da essi offerte nell'assemblea generale di seconda convocazione che ebbe luogo la sera del 30 marzo decorso nella sala dell'antico palazzo comunale in via delle Terme, dichiarano di rinunziare, conforme rinunziano al mandato nuovamente offerto oli dalla cortese fiducia di gran parte degli azionisti, ai quali non mancano di manifestare i loro più vivi ringraziamenti.

Rinunziano d'appartenere un'altra volta al Comitato della Società del carnevale, perchè credono assolutamente che sia questa una istituzione per la quale fa d'uopo d'aver rappresentanti che ogni anno si rinnovino per dar posto ad altri che sappiano ideare ed eseguire con ricchezza di novità i pubblici divertimenti.

Firmati: C. Poniatowski, presidente — B. Sacetti, vice-presidente — Arturo Alberti — Eugenio Michelozzi — Bartolommeo Janetti — Carlo Degli Alessandri — Amerigo Cheli — Leopoldo De Angelis — Lodovico Marsili, tesoriere — Cesare Jacopo Ciacchi, segretario.

Questa sera, 9, al R. teatro Principe Umberto, avrà luogo, a benefizio dell'applaudito direttore e cavallerizzo Emilio Guillaume, la rappresentazione col titolo: Gran Festa equestre, nella quale prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia.

Per impreviste circostanze, il 3° concerto della Società del Quartetto, viene differito al lunedì dopo Pasqua, cioè la mattina del 18 corrente, nella consueta sala filarmonica.

Oggi, sabato, alle 2 pom., nel R. Istituto degli studi superiori, il prof. a Gennarelli, farà la sua ultima lezione sugli *Asio-Indiani*.

Questa sera, sabato, 9 corr., a ore 8 precise, nel pio istituto de' Bardi (via Michelozzi, num. 2, presso via Maggio), il prof. Cesare d'Ancona darà la consueta lezione di geologia applicata, e tratterà: *dei sollevamenti e degli abbassamenti del suolo*.

Domani, 10 corrente, al tocco preciso, il signor avv. Giuseppe Orano, farà al R. Istituto tecnico provinciale, posto in via S. Gallo, la solita lezione libera di economia, e tratterà: *il modo onde le grandi civiltà antiche dell'Asia, Africa, America, furono signoreggiate dall'influenza del clima, di suolo, del diritto.*

Bullettino Meteorologico del 8 aprile
ora 1 pomeridiana

Il barometro si è abbassato su tutta la penisola di 6 a 7 mm. Cielo sereno nel Nord, nuvoloso nel Centro e nel Sud. Mare calmo, venti deboli di Est.

Continua l'abbassamento del barometro sul rimanente d'Europa.

Una burrasca attraversa le Isole Britaniche.

Qui il barometro continua ad abbassare.

Continua il cattivo tempo.

Temperatura	massima	+ 16 5
	minima	+ 7 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno
7 aprile.

Cioci Salvatore, d'anni 70 — Härler Annunziata, id. 66 — Stacci Marianna, id. 60 — Massacese Giuseppe, id. 25 — Zappa I Angelo, id. 27 — Bernacchi Giovanni, id. 41 — Lemmi Anna, id. 85 — Bianchi Margherita, id. 49.

Più, 3 bambini che non avevano ancora sette anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè: 8 maschi, 7 femmine e 3 natimorti.

Matrimoni del 7 aprile

Orlandi Domenico, vetturiere, e Gazzeri Maddalena, tessitrice.

Belluni David, musicante, e Scarufti Ester, modista.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta dell'8 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 3|4.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Viene letto un elenco di omaggi fatti al Senato.

PRES. legge il seguente articolo del progetto ministeriale:

« Art. 7. Gli avvisi indicano il Comune o i Comuni di cui si vuole appaltare l'esattoria; il luogo, il giorno e l'ora nei quali si aprirà l'asta; l'obbligo nei concorrenti di garantire le offerte con deposito in danaro corrispondente al due per cento della somma annuale da riscuotersi; le riscossioni da affidarsi all'esattore, sotto l'osservanza della presente legge e dei capitoli d'asta, ostensibili presso l'ufficio governativo o presso le segreterie comunali.

« La misura massima dell'aggio sulla quale deve aprirsi l'asta è deliberata dal Consiglio comunale o dalle Rappresentanze consorziali, ed è annunziata negli avvisi d'asta. »

PALLIERI fa osservare che nella precedente seduta pubblica rimase sospeso il primo *comma* dell'art. 5.

PRES. apre la discussione su quel *comma* che era stato rinviato alla nuova Commissione.

PORRO, a nome della Commissione, propone che a quel *comma* si faccia una lieve modificazione.

PALLIERI dice non credere vi siano vere *tasse personali*, e desidera si modifichi tale espressione.

SELLA (ministro delle finanze) propone di sostituire a quelle parole le parole: *tasse mobiliari ed immobiliari, fondiarie e non fondiarie.*

CAMBRAY-DIGNY appoggia la proposta dell'on. ministro delle finanze.

POGGI reputa inutile sia cambiata la espressione *tasse personali*.

PALLIERI replica spiegando ciò che, secondo tutte le legislazioni, deve intendersi per *tasse personali*.

DE GORI (relatore) accetta la soppressione delle parole *reali* e *personali* nel primo *comma* dell'art. 5°, e la sostituzione proposta dall'onorevole ministro delle finanze.

PRES. mette ai voti il primo *comma* dell'articolo 5° con la modificazione accettata dalla Commissione.

Detto *comma* è approvato.

PRES. apre la discussione sull'art. 7°.

BERRETTA propone che, dopo le parole *depositi in danaro* si aggiungano le parole: *o in rendita pubblica dello Stato a corso di Borsa.*

PALLIERI si associa alla proposta del senatore Berretta, ma dichiara in pari tempo che non voterà l'art. 7°.

SELLA (ministro delle finanze) invita il senatore Pallieri, uomo competentissimo nelle questioni che ora si discutono, a proporre tutte quelle modificazioni che crederà opportune, piuttosto che di assumere un contegno negativo.

PALLIERI risponde che accetterebbe di buon grado il cortese invito fattogli dall'onorevole ministro delle finanze, ma che gli è impossibile farlo perchè non ebbe peranco il tempo di studiare il progetto di legge ministeriale, come aveva studiato il contro-progetto compilato dalla Commissione permanente di finanza.

Messo ai voti, l'art. 7° è approvato con l'aggiunta proposta dal senatore Berretta.

PRES. legge il seguente articolo 8°:

« Art. 8. — Non sono ammessi ad esercitare la esattoria: i pubblici impiegati in attualità di servizio; gli ecclesiastici in cura d'anime; coloro che hanno parte nell'amministrazione del comune, o che, avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti sino al secondo grado civile con alcuno dei membri delle Giunte o coi segretari dei comuni interessati.

« Non sono parimenti ammessi coloro che in precedenti gestioni col comune non si sono condotti regolarmente o che sono in lite col comune in dipendenza di precedente gestione; che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, e hanno fatto cessione di beni, finchè non abbiano pagato interamente i loro creditori; i condannati a pene criminali, e i condannati a pene correzionali per furto, per falsità, per truffa, per appropriazione indebita o per altra specie di frode. »

CORREALE propone un emendamento ch'è appoggiato, ma che ritira vedendo come non sia accettato dalla Commissione.

CACCIA desidererebbe che l'articolo 8° incominciasse con le parole: *Non sono ammessi ad offerire la esattoria o ad esercitarla in pubblici impiegati*, ecc. ecc.

DE GORI (relatore) propone che si sostituiscano invece le parole: *Non possono essere esattori i pubblici impiegati*, ecc.

Messo ai voti, l'articolo 8° è approvato:

PRES. legge i seguenti articoli:

« Art. 9. L'asta è tenuta dalla Giunta comunale, e nel caso di consorzi, dai delegati delle Rappresentanze consorziali, coll'assistenza di un uffiziale governativo.

« Art. 10. L'esattoria si aggiudica dalla Giunta comunale, e, nel caso di consorzi, dai delegati delle Rappresentanze consorziali, a quello fra i concorrenti che ha offerto sull'aggio maggior ribasso.

« Art. 11. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto. »

Messi ai voti, quei tre articoli sono approvati senza dar luogo a discussione.

PRES. legge il seguente art. 12:

« Art. 12. Quando manchino le offerte, o quando per numero troppo scarso di concorrenti non si addivenga all'aggiudicazione, si fa luogo ad un secondo esperimento entro un termine non minore di venti giorni e non maggiore ai quaranta dal giorno in cui l'asta rimase deserta, mediante pubblici avvisi, cogli stessi modi e colle stesse formalità stabilite negli articoli precedenti.

« Il prefetto, dietro richiesta del comune o del consorzio, dove le circostanze lo richiedano, può abbreviare i termini segnati tanto nel presente articolo, quanto nell'art. 6. »

SELLA (ministro delle finanze) propone che invece di *numero troppo scarso di concorrenti*, si dica: *quando i concorrenti non siano almeno in numero di due.*

PORRO, a nome della Commissione, insiste perchè non sia modificata la dicitura dell'articolo 12.

LAUZI propone che invece di *due* si dica *tre*.

SELLA (ministro delle finanze) accetta la modificazione proposta dal senatore Lauzi.

Messo ai voti, l'articolo 12° è approvato con la modificazione proposta dal senatore Lauzi ed accettata dal ministro delle finanze.

PRES. legge il seguente articolo 13°:

« *Art.* 13. — Riuscito inutile il secondo esperimento, l'esattore si nomina, per non più di un anno, a trattative private dal Consiglio comunale, sopra proposta della Giunta o dai delegati dei comuni consorziati.

« In questo caso il Consiglio comunale o la rappresentanza dei comuni consorziati possono stabilire condizioni speciali a seconda delle circostanze, senza derogare però alle norme stabilite dalla presente legge relativamente alle cauzioni, alle scadenze ed ai casi di decadenza del contratto.

« Il contratto deve riportare l'approvazione del prefetto. »

BERRETTA propone si possano fare gli appalti a trattative private anche per un triennio.

SELLA (ministro) dichiara che non crede debbasi accettare la proposta del senatore Berretta, perchè modificherebbe radicalmente un principio sanzionato dalla legge in discussione; e termina proponendo che, all'ultimo *comma* dell'articolo 13° si aggiungano le parole: « ... senza derogare alle « norme stabilite dalla presente legge per l'ob- « bligo del non riscosso pel riscosso. »

DE GORI (relatore) respinge l'emendamento proposto dal senatore Berretta, ma dichiara che la Commissione è disposta ad accettare l'aggiunta proposta dall'on. ministro delle finanze, sebbene intenda lievemente modificarla.

BERRETTA propone un secondo emendamento a tenore del quale, alle parole *alle scadenze* si dovrebbero sostituire le parole: *all'obbligo del non riscosso pel riscosso.*

Dopo alcune parole dei senatori Cambray-Digny e Di Giovanni e del ministro delle finanze il primo emendamento del senatore Berretta non è appoggiato, ma viene invece appoggiato il secondo da quel senatore proposto.

SCIALOIA fa alcune osservazioni sugli emendamenti proposti, nonchè sullo spirito a cui s'informa la legge in discussione.

SELLA (ministro delle finanze) dice che, stante le osservazioni fatte dal senatore Scialoia, crede conveniente il proporre che l'art. 13 e gli emendamenti a quell'articolo siano rinviati alla Commissione.

La proposta del ministro delle finanze è approvata.

PRES. annunzia che dieci senatori gli scrissero di fare invito al Senato affinchè voglia fissare una tornata, esaurita che sia la discussione della legge sulla riscossione delle imposte dirette, per riunirsi in conferenza segreta e deliberare sulla recente nomina di tre direttori generali a senatori del regno.

SELLA (ministro delle finanze) dopo aver fatto notare che il suo collega, il ministro dell'interno, non è presente, e dichiarando di voler lasciare impregiudicata la questione sollevata dalla domanda fatta dall'onorevole presidente del Senato, chiede se non sarebbe possibile che il Senato tenesse quella conferenza segreta prima che sia terminata la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

VIGLIANI parla brevemente per spiegare come proceda il Senato in conferenza segreta, dice che i ministri possono intervenire alle conferenze segrete del Senato, ed aggiunge che, siccome ieri i tre uffici incaricati di riferire sulla nomina dei tre direttori generali a senatori del Regno, presero conclusioni non conformi, dieci senatori stimarono conveniente fare la domanda di cui diè lettura l'on. presidente.

CAMBRAY-DIGNY propone che, per non troncare a mezzo la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte, il Senato tenga di sera quella conferenza segreta.

PRES. dice che la si potrebbe tenere domani sera.

VIGLIANI osserva che bisognerebbe prima sapere se domani sera i tre relatori siano disposti a riferire.

LAUZI dichiara che, per parte sua, domani sera non potrà avere in pronto la propria relazione.

PRES. propone che la conferenza segreta abbia luogo lunedì sera.

CORREALE afferma che lunedì sera pochi senatori potranno intervenirvi, perchè molti di essi saranno già partiti da Firenze.

PRES. risponde che non sa che cosa farci, e ch'egli si limita a pregare che i signori senatori non vadano via nel mentre che si sta discutendo una legge importantissima.

ARRIVABENE invita il presidente a fare che le sedute pubbliche incomincino al tocco.

PRES. replica che quantunque egli annunzi la seduta per le due o per il tocco, si è dovuto convincere che prima delle tre non è possibile dare principio alla seduta.

RONCALLI propone che mezz'ora dopo l'apertura della seduta pubblica venga fatto l'appello nominale, e si pubblichino i nomi dei senatori assenti.

Il Senato delibera che la domandata conferenza segreta avrà luogo in una sera da destinarsi.

La seduta è sciolta alle ore 5 3|4.

Domani, 9, il Senato terrà seduta pubblica al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta dell'8 aprile.

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 pom. colle solite formalità.

S'accordano vari congedi.

PRES. annunzia che l'on. Medici non può per ragioni di servizio prendere parte ai lavori della Camera.

Il 2° collegio di Bologna è quindi dichiarato vacante.

Annunzia quindi il risultato della votazione di ballottaggio avvenuta ieri per le Commissioni sul progetto Sella. Esso è del seguente tenore:

Commissione sull'esercito

Presenti 255 — Astenuti 78 — Votanti 177.

Brignone ebbe voti 138 — Cosenz 138 — Malenchini 92.

La Commissione è quindi composta degli on. Pianell, Bertolè Viale, La Marmora, Cadorna, Brignone, Cosenz e Malenchini.

Commissione sull'istruzione pubblica

Presenti 245 — Astenuti 78 — Votanti 167.

Broglio ebbe voti 109 — Bargoni 100 Messedaglia 89.

La Commissione rimane dunque composta degli on. Tenca, Mariotti, Berti, Bonghi, Broglio, Bargoni e Messedaglia.

Commissione sull'ordinamento giudiziario

Presenti 247 — Astenuti 78 — Votanti 169.

Boncompagni ebbe voti 134 — Piccoli 119 — Torrigiani 88 — Pisanelli 81.

La Commissione rimane dunque composta degli on. Mari, De Filippo, Borgati, Boncompagni, Piccoli e Pisanelli.

Commissione per i provvedimenti finanziari.

Presenti 243 — Astenuti 78 — Votanti 165.

D'Amico ebbe voti 118 — Martinelli, 111 — Ara, 110 — Chiaves, 108 — Dina, 103 — Messedaglia, 95 — Finzi, 94 — De-Blasiis, 91 — Rudinì, 90.

La Commissione rimane dunque composta degli on. Maurogonato, Minghetti, Peruzzi, Fenzi, Spaventa, D'Amico, Martinelli, Ara, Chiaves, Dina, Messedaglia, Finzi, De-Blasiis e Rudinì.

PRES. annunzia che l'on. Messedaglia eletto in due Commissioni opta per quella della istruzione pubblica.

Domani si procederà quindi alla sua surrogazione nella Commissione finanziaria.

L'ordine del giorno reca il seguito del capitolo 7 del bilancio di agricoltura e commercio che concerne le razze equine.

È noto come la Commissione proponga la radiazione di tutta la somma iscritta in questo capitolo e come vari oratori abbiano proposto di ristabilirla.

CASTAGNOLA (ministro) dice che in questi momenti di strettezze finanziarie il migliore sistema è quello di cedere all'industria privata il servizio degli stalloni. Per ottenere i risultati che i vari oratori si prefiggono ci vorrebbero parecchie centinaia di migliaia di lire. Chi è dunque che vorrebbe consigliare un simile dispendio in momenti nei quali si è costretti, per fare economia, a sagrificare nei vari ministeri molti impiegati, mandandoli in aspettativa od in disponibilità.

PRES. annunzia che l'on. Di Sambuy ha presentato una mozione per iscrivere in questo capitolo la somma di L. 250,000 per premi agli allevatori di razze equine.

CADOLINI chiede che il ministro dei lavori pubblici, il quale ha presentate le convenzioni ferroviarie, presenti pure le relazioni delle Commissioni sui lavori delle calabro-sicule e ligure.

GADDA (ministro) risponde che queste relazioni non sono ancora giunte al ministero. Appena lo siano, egli si farà un dovere di presentarle alla Camera ed alla Commissione incaricata di esaminare le convenzioni.

OLIVA prega il ministro a fare in modo che quelle relazioni siano presentate al più presto.

DI SAMBUY chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla dogana internazionale di Bardonnèche, in vista della prossima apertura del traforo del Moncenisio.

GADDA (ministro). Questo argomento essendo anche di competenza del ministro delle finanze,

prega il preopinante ad attendere che anche l'onorevole Sella possa essere consultato in proposito.

DI SAMBUY acconsente.

Si ripiglia la discussione del capitolo 7 del bilancio.

LA MARMORA trova che la discussione che si è fatta ieri e oggi non è una cosa seria. Sopra un argomento che merita una seria importanza si vuole, dopo avere udito due o tre oratori, cancellare addirittura un capitolo del bilancio.

È invero un bel sistema questo nostro di cancellare oggi ciò che abbiamo stabilito ieri.

Ora per esagerazione di prodigalità si spendono somme inutili, poco più tardi per eccesso di economia non si vuole neppure spendere un centesimo per una cosa utile. E tutto ciò semplicemente, *senza discussione* ed a proposito di un capitolo di *bilancio*.

Rammenta come in Piemonte che era pure la parte meno adatta per l'allevamento dei cavalli si spendevano annualmente 200,000 lire. Ora invece che abbiamo provincie adatte molto per questa industria nulla più si vuole spendere.

Si dice: lasciamo quest'industria alla speculazione privata; ma dal detto al fatto c'è un gran tratto. Credesi forse che quei proprietari i quali fino ad ora hanno mantenuto 15 o venti cavalle contando sugli stalloni dello Stato vorrebbero continuare a tenerle?

L'oratore esamina le diverse fasi di questa industria e le modificazioni alle quali andò soggetta la razza equina e come essa siasi migliorata dappertutto. Per appoggiare questa tesi si volge dalla parte della tribuna dei giornalisti al disopra della quale si trovano i cavalli dipinti dal Vasari, e poi esclama: Ed infatti o signori chi è che vorrebbe servirsi oggi di una di quelle bestie? (*Ilarità*) E chi avrebbe il coraggio d'inforcarli? Io davvero no. Se non avessero il segno caratteristico della testa si piglierebbero per bovi. (*Si ride*)

In conclusione l'on. La Marmora vorrebbe che sopra questo argomento si andasse molto adagio e non si sopprimesse inconsideratamente una somma per la mancanza della quale si potrebbe in seguito amaramente pentirsi.

Voci. Ai voti.

La chiusura è approvata.

PRES. La parola spetta al relatore della Commissione.

TORRIGIANI (relatore) replica ai vari oratori che hanno combattuto la soppressione della somma per le razze equine.

Ripete che già altra volta ed a lungo furono svolte, sia nelle relazioni dei bilanci, sia in seno alla Camera, le ragioni pro e contro il mantenimento dei depositi di stalloni.

Così, i sostenitori dei depositi governativi insistettero sulla necessità di migliorare fra noi la razza equina con questo mezzo, pei bisogni dell'agricoltura, del commercio, e soprattutto dell'esercito. Citarono altri paesi, e somme ben altre dalle proposte nei nostri bilanci, che si spendono dagli Stati pel miglioramento delle razze equine. Conclusero ai mali certi e gravi che dall'abolizione dei depositi deriveranno, senza tacere il pericolo che in caso di guerra ci sia tolta ogni via per fornire l'esercito di cavalli.

Gli abolitori invece non hanno fede che il governo, cattivissimo fra i produttori, sia un'eccezione felice per questo genere di produzione; nè si acquietano al pensiero che lasciando fare al governo, sia *il miglior mezzo*, perchè dopo, l'industria privata faccia meglio di lui, parendo loro evidente che se il governo deve produrre alle condizioni degli altri, non sia in sostanza che un produttore di più, il quale spenderà però più degli altri con danno maggiore dello Stato, mancando del primo ed essenziale requisito economico, onde produrre bene e a buon prezzo, cioè *l'interesse personale*. Che se, com'è del caso, il governo si intromette in questo affare degli stalloni, perchè ai possessori di mandre di cavalli non torna conto di spendere comprando e mantenendo buoni stalloni, dovendo per ciò elevare il prezzo delle monte, molto più alto di ciò che il governo faccia pagare, è ancora evidente che il governo stesso, lungi dal preparare la via ai produttori privati, contrasta con la sua concorrenza la possibilità che l'industria privata si svegli. L'industria privata insomma dovrebbe, o copiare il governo e lavorare a perdita, o far pagare molto più le monte, e non trovare certamente chi conduca le puledre agli stalloni dei privati, trovando nei depositi governativi buoni riproduttori ed a prezzi migliori.

Termina quindi, insistendo sulla sua proposta di radiazione di tutta la somma.

PRES. mette ai voti la proposta della Commissione.

È respinta a grande maggioranza.

La Camera approva poi la proposta Negrotto, colla quale sono iscritte nel bilancio al capitolo 7 (razze equine) lire 620,000, destinando che la somma stabilita per premi sia quest'anno impiegata nella rimonta dei cavalli stalloni.

NEGROTTO interpella il ministro della marina sul disastro toccato al piroscafo della marina militare *Vedetta*, nelle acque del mar Rosso.

ACTON (ministro) rammenta in qual modo la *Vedetta* si arenasse all'entrata del mar Rosso, e come sette uomini che trovavansi in un'imbarcazione perissero in mezzo ad un forte temporale. Il disastro avvenne di notte, e la mancanza di queste sette persone non potè essere avvertita che la mattina.

Il ministro dice constargli che a bordo non cessò mai di regnare la massima calma. Del resto, non appena saranno giunti i rapporti, il governo ordinerà un'inchiesta i di cui risultati potranno essere comunicati alla Camera.

Si riprende la discussione del bilancio.

Sono approvati i seguenti capitoli:

8. Ufficio dei saggi (personale) L. 16,700.

9. Ufficio di saggio (spese diverse) L. 8,500.

Il capitolo 10 concerne le spese fisse per il marchio per lire 70,063 58.

È approvato dopo brevi osservazioni dell'on. Ferrara.

Sono pure approvati i seguenti due capitoli.

11. Marchio (spese diverse) L. 26,497.

12. Marchio (spese obbligatorie) L. 65,600.

Il capitolo 13 miniere e cave (personale) è iscritto per L. 99,600.

ASPRONI dimostra la necessità di avere nella Sardegna una scuola mineraria.

CASTAGNOLA (ministro) riconosce che la Sardegna è una località molto adatta per questa scuola.

Se domani Cagliari o Sassari si decideranno di stanziare nei loro bilanci comunali o provinciali una somma per l'istituzione di tali scuole il governo s'impegna fin da ora di sussidiarle per quanto glielo permettono le strettezze dell'erario.

SALARIS dimostra la necessità di una legge sulla materia mineraria.

Il capitolo 13 è quindi approvato.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:

14. Miniere e cave (spese diverse) L. 18,000.

15. Insegnamento industriale e professionale (spese fisse) L. 970,833 80.

16. Insegnamento industriale e professionale (spese varie) L. 100,000.

16bis. Insegnamento professionale e industriale (propine d'esami) L. 2000.

Il capitolo 17 concerne l'Ispezione delle società industriali e degli istituti di credito per 28,000 lire.

LACAVA biasima il decreto del 5 settembre, emanato dal Minghetti in ordine a questa materia. Dice che egli non aveva autorità di modificare l'Ispettorato delle società industriali e di credito e lo biasima di averlo fatto senza neppure consultare il Consiglio di Stato.

L'oratore sostiene che gli Uffici d'ispezione provinciale non funzionano affatto e che da sei mesi non una società trasmise, come doveva, i resoconti mensili prescritti dal decreto Minghetti.

In quanto agli Istituti di credito, mentre l'on. Minghetti il 5 settembre voleva conservare il Sindacato centrale presso il ministero, il 29 novembre trova un allegato al bilancio, il quale dichiarava che questo Sindacato per gl'Istituti di credito non è più necessario.

Del resto l'oratore sostiene essere certo che talvolta la Banca nazionale è uscita dai limiti prescrittili dalla legge. Il censore constatò questo fatto e ne avvertì i ministri Minghetti e Digny, ma questi non se ne diedero per inteso. Il 21 luglio 1869 la situazione della Banca è firmata dal direttore Bombrini, ma non dal censore, il quale si rifiutò di firmarla. Ed il giorno stesso in cui la Banca nazionale esce dai limiti, l'on. Minghetti distrugge il Sindacato.

Eppoi non è solo la Banca nazionale che è uscita dai limiti prescritti dalla legge, vi sono altri istituti, e l'on. Minghetti lo sa, che fecero lo stesso.

L'oratore vuole un sindacato che sia una cosa seria. Vorrebbe che in certo modo questo uffizio dipendendesse dal ministro d'agricoltura e commercio, ma che avesse forza di resistere alla Banca ed agli altri istituti. Vorrebbe, insomma, che avesse autorità pari al controllore della circolazione in America.

Non c'è cosa più funesta che togliere una garanzia sotto forma di libertà e l'on. Minghetti ha fatto ciò.

Prima di tutto, dunque, la Camera deve esaminare la questione costituzionale perchè all'oratore pare che il decreto del 5 settembre non è costituzionale.

Scendendo poi al merito del decreto l'on. La Cava prega la Camera ad adottare la prima parte di quel decreto, ma a respingere risolutamente la seconda.

LA PORTA (membro della Commissione) dimostra come la Commissione del bilancio doveva lasciare alla Camera il compito di giudicare il decreto del 5 settembre; accettandolo come fatto compiuto, la Commissione dovette ridurre in conformità la somma iscritta in bilancio.

Detto ciò come membro della Commissione, dirò quello che a me pare come deputato.

Io trovo quel decreto incostituzionale, e credo che esso nè dia libertà alle società commerciali, nè stabilisca sorveglianza sugl'istituti di credito.

L'oratore esamina lungamente l'azione che possono esercitare gl'ispettori e censori nelle verifiche di cassa, e sostiene che, se per le scritturazioni essi devono fidarsi della buona fede di quelle di una Banca, non possono mai, per vizio dell'organismo dell'ufficio di sindacato, fare un'esatta verifica di cassa.

Sostiene che, finchè dura il corso forzoso, noi abbiamo il diritto di sorvegliare gl'istituti di credito.

Non intende che il sindacato venga ristabilito quale era prima, ma vuole che ci sia in ogni modo una seria e reale importanza. La Banca è in Italia troppo potente perchè di fronte ad essa si possa disarmare.

NISCO trova che l'ufficio di sindacato era una inevitabile necessità, ed era la conseguenza naturale del corso forzoso.

Passando ad esaminare la questione costituzionale, l'oratore trova che il decreto non è incostituzionale poichè fino ad ora si riconobbe sempre al governo il diritto di modificare i diversi servizi dello Stato.

È d'accordo cogli onorevoli La Cava e La Porta nel riconoscere l'obbligo del governo di sorvegliare gl'Istituti di crediti, ma trova che il decreto dell'on. Minghetti mira appunto a garantire una sorveglianza più diretta e quale è richiesta dalla legge del 1866. Perciò non trova giustificate le severe accuse che i preopinanti hanno lanciato contro il decreto del 5 settembre.

Trova che esso garantisce più seriamente e più efficacemente la sorveglianza.

Il decreto Minghetti non vuole essere considerato come un'abolizione del sindacato, ma come una modificazione di esso.

L'oratore termina proponendo che sia nel bilancio conservata la somma che fu dalla Commissione sensibilmente ridotta.

Dopo lunghe considerazioni dell'on. Melchiorre, due brevi fatti personali degli onorevoli Nisco e Torrigiani, il presidente rinvia, stante l'ora tarda, il seguito della discussione a domani.

PRES. annunzia che gli onorevoli Bon-Compagni e Bargoni hanno rinunziato alle funzioni di membri delle Commissioni sui progetti del ministro delle finanze.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 7 annunzia che il governo spagnuolo ha decorati della gran-croce di cavaliere dell'ordine d'Isabella la cattolica S. E. il generale d'armata Enrico Cialdini ed il maggior generale Federico Pescetto.

L'ordine d'Isabella la cattolica si denomina *reale americano*, e fu istituito dal re Ferdinando VII nel marzo del 1815. Il numero dei cavalieri è assai ristretto, ed i cavalieri gran-croce hanno diritto al titolo *eccellenza*.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Parma* del 7, essendo terminata davanti alla nostra Corte delle Assise la discussione della causa contro i 70 individui che presero parte ai gravi disordini avvenuti a Saragna, in occasione dell'attuazione della tassa sul macinato, il presidente fece il riassunto della discussione, e sottopose ai giurati oltre 1,400 quesiti.

— Al *Movimento* di Genova del 7 scrivono da Cairo Montenotte che vi è luogo a sperare che la strada ferrata da Savona al Piemonte debba essere presto messa in attività, poichè ingegneri e delegati del governo esaminarono attentamente negli scorsi giorni i lavori delle gallerie, che sono tutte compiute.

— Sappiamo, scrive l'*Adige* di Verona del 7, che la Giunta municipale e la Commissione insieme riunite deliberarono il concorso per l'eventuale costruzione della strada ferrata diretta Verona-Bologna nella somma di L. 330,000, sottoponendolo però ad alcune condizioni. Quanto prima la proposta sarà portata al Consiglio, e ci si dice ne debba essere relatore l'onorevole Arrigossi, membro della Commissione.

— La *Gazzetta di Venezia* del 7 scrive:

Nel giorno 31 marzo p. p. i lavoranti sarti in questa città si abbandonavano allo sciopero, perchè la proposta da essi fatta per un aumento della mercede era stata reietta dai capi sartori.

L'autorità di pubblica sicurezza, in presenza di questo fatto, limitò la propria azione, prima a tentativi di conciliazione, indi a sorvegliare attentamente onde i scioperanti non trascendessero ad atti di violenza, od in altro modo compromettessero l'ordine pubblico. Essendo accaduto diffatti che il sarto Z. usasse coazione verso B. G., altro sarto, per distoglierlo dal lavoro, venne perciò il Z. prontamente arrestato e passato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ora gli scioperanti non hanno ancora ripresa l'occupazione, ma si mantengono nell'ordine e non danno ragione di lamento.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 6, avvenne una rissa a coltelli nel carcere di Castel Capuano, e proprio nel luogo di passeggio detto il *Vaglio*, fra i camorristi. Ci furono varii feriti. Meritano lode pel coraggio dimostrato le due guardie di questura Fontana e Luise che si scagliarono in mezzo ai contendenti e sedarono il tafferuglio.

A queste parole, che sono del *Roma*, possiamo aggiungere che si è proceduto all'arresto d'un guardiano delle carceri pel sospetto ch'egli abbia provocato la rissa ed il tumulto.

Sinistro marittimo. — In data del 2 corrente, il giornale *Politica e Commercio di Messina* scrive:

La notte dal 27 al 28 corrente, il brigantino austriaco *Pichetto*, cap. Fragniullo Benedetto, ancorato nella rada di Milazzo per rilascio forzoso, proveniente da Salonico con carico di crusca ed orzo, e diretto per Palermo, a seguito di forte vento d'Est-Nord-Est, per urto avuto da uno schooner della stessa bandiera, colà ancorato, si ruppe in acque. L'equipaggio fu messo in salvo, essendo stato trasportato all'imboccatura del porto. L'autorità marittima locale e l'agente austriaco procedevano al relativo ricupero.

Infortunio. — Telegrafano da Vienna il 6 corr. all'*Osservatore triestino*:

Nella strada Massimiliano crollò l'armatura di una fabbrica in costruzione. Si parla di 9 individui morti, di 7 gravemente feriti, e parecchi feriti lievemente. L'imperatore comparve sul luogo dell'infortunio.

Necrologia. — In Urbino, il giorno stesso in cui si celebrava la solenne festa commemorativa di Raffaello, è morto improvvisamente Tullio Dandolo, scrittore elegante ed amantissimo delle arti belle. Per oggi diamo soltanto la dolorosa notizia, e ci riserviamo di parlare fra breve delle opere e della vita di quell'insigne letterato.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha risolta oggi la controversia de' depositi degli stalloni e l'ha risolta, mantenendo la somma stanziata nel bilancio del 1869, che il Ministero proponeva di ridurre d'oltre la metà e la Commissione del bilancio di sopprimere. Tutti i più competenti di questa materia, senza distinzione di parte, parlarono per la conservazione de' depositi, e se un lamento fu udito, si è che le finanze non consentissero di larggheggiare nella spesa. Il ministro d'agricoltura e commercio rimase, si può dire, solo a difendere l'economia, ed era davvero commovente il vederlo respingere i sussidi che gli si volevano accordare, come un santo una tentazione diabolica.

Appena definita questa questione, ne sorse un'altra, quella del decreto dell'on. Minghetti, intorno alla sorveglianza degli stabilimenti di credito e delle Società industriali. Quel decreto fu uno de' principali atti dell'on. Minghetti, ne' pochi mesi che resse il dicastero d'agricoltura e commercio; fu un omaggio alla libertà, intanto che al governo toglieva la risponsabilità d'una vigilanza e di un sindacato, che non sempre raggiunge[illegible] lo scopo.

Oggi questo decreto fu attacca[illegible] vivacemente dagli uni come incostituzionale, dagli altri come inefficace. L'opposizione sorse dalla sinistra ed assai pugnace, ma l'on. Minghetti non si troverà domani impicciato a difendere l'opera sua.

Terminata la discussione del bilancio d'agricoltura, la Camera potrà imprender quella de' bilanci dell'istruzione pubblica e dell'interno, le cui relazioni sono distribuite, poscia del bilancio di grazia e giustizia, la cui relazione è già stata presentata. Ma le relazioni degli altri bilanci? Altro che un mese d'esercizio provvisorio!

Oggi fu fatto conoscere alla Camera il risultato dello scrutinio di ballottaggio per la nomina delle quattro Commissioni.

È il seguente:

Commissione di finanza

D'Amico, voti 118 — Martinelli, 111 — Ara, 111 — Chiaves, 108 — Dina, 103 — Messedaglia, 95 — Finzi, 94 — De Blasiis, 91 — Rudinì, 70.

Commissione per l'esercito

Brignone, 138 — Cosenz, 138 — Malenchini, 92.

Commissione per l'unificazione legislativa

Bon Compagni, 134 — Piccoli, 119 — Torrigiani, 88 — Pisanelli, 81.

Commissione per l'istruzione pubblica

Broglio, 109 — Bargoni, 100 — Messedaglia, 89.

L'on. Bon-Compagni ha rinunciato a far parte della Commissione per le leggi giudiziarie, dovendo assentarsi da Firenze.

L'on. Messedaglia, eletto in due Commissioni, ha optato per quella dell'istruzione pubblica, alla quale ha persistito nel rinunciare l'on. Bargoni.

Restano perciò a nominarsi dalla Camera tre commissari, l'uno per le finanze, l'altro per l'unificazione legislativa, il terzo per l'istruzione pubblica.

Le quattro Commissioni sono convocate ciascuna per domani, 9, alle ore 9 del mattino affine di costituirsi.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 8. — Ieri sera la rendita francese si contrattava a 73 50, quindi a 73 70. L'italiano era a 55 55.

Vienna, 7. — Cambio su Londra 123 90.

Parigi, 7. — Assicurasi che il ministero porrà nel Senatus-consulto un articolo il quale stabilirà che i plebisciti non potranno aver luogo senza l'assenso della Camera e del Senato.

Si assicura che il plebiscito avrà luogo il giorno 1° maggio.

Carlsruhe, 7. — Il discorso granducale per la chiusura della Camera enumera i lavori parlamentari che migliorarono la situazione interna; ringrazia per la votazione del bilancio militare e termina esprimendo la speranza che il Granducato di Baden colle sue riforme interne, potrà un giorno diventare un degno membro della grande Confederazione tedesca.

Cagliari, 7. — Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che si sta operando il passaggio nelle mani di una Commissione finanziaria delle rendite dello Stato date in assegno ai creditori.

Vienna, 7. — La Camera dei deputati elesse i membri delle Delegazioni.

La Camera dei deputati adottò quasi ad unanimità un indirizzo all'Imperatore, nel quale si dichiara favorevole al mantenimento della Costituzione e fa emergere i pericoli che potrebbero risultare all'impero qualora la Costituzione venisse modificata in senso federalista.

La Camera dei Signori adottò pure una risoluzione proposta da Schmerling, colla quale si domanda che il governo, mantenendo i principii della libertà, si opponga energicamente a tutte le aspirazioni che sieno contrarie ad un forte potere centrale.

Washington, 3. — Grande agitazione nel Canadà in seguito alla uccisione di Scott. Il governo annunziò che seguirà una politica di azione.

Londra, 8. — Camera dei Comuni. — Discussione del *bill* sull'Irlanda. Fowler propose di ommettere nella scala dei compensi tutte le clausole relative alle affittanze superiori alle 150 sterline. Questo emendamento fu respinto con 250 voti contro 218.

Madrid, 7. — Il duca di Montpensier fu posto sotto processo per il duello. Egli trovasi agli arresti in casa. Ebbe un interrogatorio giudiziario.

Tutta la Catalogna è tranquilla, ad eccezione di alcuni villaggi nei dintorni di Barcellona. Si spera che domani saranno pacificati.

Vienna, 8. — Il presidente del ministero annunziò alle due Camere del Reichsrath che questo è aggiornato per ordine dell'Imperatore.

Berlino, 8. L'apertura del Parlamento doganale è fissata pel giorno 1° maggio.

Si spera un risultato soddisfacente e prossimo delle trattative pendenti colle Compagnie ferroviarie circa la sovvenzione per la ferrovia del Gottardo. Il Parlamento federale si occuperà di questo affare dopo le feste pasquali; [illegible] si spera che esso sarà deciso prima [illegible] del 1° maggio.

Vienna, 8. — Cambio su Londra 123 90.

Parigi, 8. — L'imperatore fece oggi la rassegna nel cortile del *Carroussel*, smentendo in tal guisa le voci corse sulla sua malattia, che ieri fecero ribassare la Borsa.

La *Presse* assicura che la forma del plebiscito e il proclama dell'imperatore saranno pubblicati domani.

Assicurasi che Devienne presenterà lunedì la sua relazione.

Dicesi pure che Banneville ripartirà domenica.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 8 aprile 6	8
Rendita francese 3 %	73 90	73 90
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 55	55 57
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	467 —	465 —
Obbligaz. »	248 —	247 75
Ferrovie Romane	50 —	49 —
Obbligaz. »	129 —	127 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	151 25	151 50
Obbl. Ferrovie Meridionali	169 50	169 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 1/8
Credito Mobiliare francese	275 —	275 —
Obblig. della Regia tabacchi	452 —	453 —
Azioni	671 —	676 —

	Vienna, 8
Cambio su Londra	— —

	Londra, 8
Consolidati inglesi	93 7/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 8 aprile

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id	FC. l.	57 40 d.	57 37 1/2
3 %	C. l.	35 65 d.	35 50
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	83 70 d.	83 65
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	77 — d.	76 95
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	683 — d.	682 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	— — d.	468 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1800 — d.	1780 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2350 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	198 — d.	196 —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	169 — d.	167 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	333 1/2 d.	333 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	175 1/2 d.	175 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	C. l.	455 — d.	453 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— — d.	— —
Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	C. l.	140 — d.	140 1/4
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 —
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	84 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	216 — d.	215 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	375 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 59 d.	20 57

Prezzi fatti del 5 % 57 42 1/2-40-37 1/2 65 fc.

Borsa di Genova del 7 aprile

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 40	57 45
» » »	f. m.	57 50	57 60
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2352 —	2360 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	485 —	485 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	334 —	334 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	452 —	455 —

RR. TERME DI MONTECATINI

Deposito generale in Firenze delle acque minerali Tettuccio - Regina - Olivo - Rinfresco.

Via Valfonda, n° 2.

Vendita in fiaschi e bottiglie al minuto ed all'ingrosso.

D'imminente pubblicazione

DA FIRENZE A SUEZ E VICEVERSA

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

DI G. A. CESANA.

Un bel volume di circa 400 pag., in-16° grande. Prezzo, L. 2, in Firenze. In provincia, L. 2 25 franco di porto.

Dirigere le domande all'autore, via del Podere, n. 6, o alla tipografia Fodratti, via S. Zanobi, 88, o all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Cent. 30 d'aumento per l'invio raccomandato.

TEATRI DEL 8 APRILE

PERGOLA — Opera *L'Italiana in Algeri* — Ballo *La Dea del Walhalla*.

LOGGE. — *Le mariage de Figaro*.

NAZIONALE. — *Stenterello re senza corona, senza sudditi e senza cassa* con farsa. Ballo *Il cantastorie napolitano*.

PIAZZA VECCHIA. — *Stenterello spaventato dagli spiriti* con farsa. Ballo *La locandiera della Stiria*.

PRINCIPE UMBERTO — Compagnia equestre Guillaume.

CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni Interessantissime vedute conformi al vero.

Straordinario ribasso nel
MAGAZZINO LEVI
PIAZZA DELLA SIGNORIA N. 5

Per mostrare al Pubblico che nessun Maggazzino può fare concorrenza ai prezzi che farà il Proprietario suddetto che da tanti anni è ben conosciuto, per la bontà dei generi, metterà i seguenti articoli a grande ribasso:

Tovaglia nostrale damascata garantita tutto lino a L. it. 1,20 il metro corrispondente a Lire it. 0 70 il braccio.
Tovaglia e 6 Tovagliolì Lire it. 12,00 } tutto il servito
Tovaglia e 8 Tovagliolì » 18,00 }
Asciugamani finissimi a L. it. 14,00 la dozzina
Fazzoletti di tela da L. it. 4,50, 5, 6, 8, 10 la dozzina

Detti in colori con bordura in colori L. it. 8 la dozzina
Tela bianca . . . . Lire it. 0,50
Madapolam. . . . . » 0,30
Percalle finissimo . . . . . . » 0,45
Coperte Piquet . . . . » 13,00
Camicie di tela colorata di 3 metri . . » 5,50

Per mostrare al pubblico la realtà di questo vistoso ribasso si darà campioni dietro richiesta, è si venderà anche un fazzoletto al prezzo che si vende le dozzine intiere e così ognuno potrà verificare la verità di questo straordinario ribasso.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1
DECIMOQUARTO ESERCIZIO – VIII ANNO D'IMPORTAZIONE DAL GIAPPONE

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni:
In Milano, presso il dott. **Carlo Orio**, via Bigli, N. 1, la Banca **Pio Cozzi e C**, e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ITALIANA

Avviso agli allevatori di Bachi

La società bacologica italiana, nell'intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò testè un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il Sig. H. Mooser di Pietroburgo, di recarsi nel Turhestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20 m. oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni, è interamente destinato ai bachicultori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogni si rivolga a qualunque degli stabilimenti delle due Banche nazionali italiana e toscana presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 Aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20 mila oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima il sottoscrittore paga L. 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d'ogni oncia non supererà le L. 15.

Gli stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 Marzo 1870.

Il Comitato della Società

Ricasoli Bettino }
Grattoni Severino } DEPUTATI AI PARLAMENTO
Giacomelli Giuseppe }

DA APPIGIONARSI Sette Stanze per uso alloggio e commercio in Via Calzaiuoli N. 7 piano primo. Recapito ivi al magazzino di Piano-Forti

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO
ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Paolo Nobili di Firenze di anni cinque è prontamente guarito di una grossissima Tenia bicuspide (già fino dalla sua nascita soffrendo) fu ribelle alle più accurate medicature.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista

COCA
VERA BOLIVIANA.

L'infuso di questo vegetale è tonico; fortificante e facilita la digestione, è il più possente riparatore alle *forze sfruttate*.

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'*importazione diretta* da *A. Zanetti*, via Ospedale n° 30, Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 30. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

QUARTIERE di 5 stanze al 3° piano, in via Remota, n. 3, presso la Piazza dell'Indipendenza, da appigionarsi al presente.

Recapito al 2° piano.

Spedizione, Commissione, Messaggierie
DI
I. L. BRIXHE & COMP.
a **Verviers** (Belgio)
Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie,
I. B. VAN GEND & COMP.
Speditori per il Belgio e per l'Estero.
Trasporti di Fondi; Valori, Campioni, Incassi ecc.

ALL'INDUSTRIA ITALIANA
Enrico Zanetti da Torino già commesso-viaggiatore in chincaglie, mercerie, carteria, ecc. Direttore proto in una primaria tipografia, cerca impiegarsi od associare l'opera sua con qualche Casa, preferibilmente italiana (affrancare fermo in posta Torino.

DELETTREZ
Fabbrica a Neuilly, Avenue du Roule, 2.

DELETTREZ
11 Rue d'Enghien, PARIGI



COMME NOBLESSE

POMATA finissima di tutti gli odori per dar lucido e far crescere i capelli.

ELISIRE DENTIFRICIO per la bianchezza e conservazione dei denti.

ESTRATTO d'odori per il fazzoletto al mazzetto campagnolo, al mazzetto del mondo elegante, al profumo dei Campi al *jocky-club*, all'essenza di viole, all'essenza del mazzetto e alla marescialla.

TITRE OBLIGE
ARTICOLI RACCOMANDATI

LATTE DI CACAO: rende e conserva alla carnagione la morbidezza e la freschezza. La sua azione è efficace contro l'abbronzature del sole, le macchie di rossore, ed annienta i cattivi effetti dell'impiego dei belletti di ogni specie.

ACQUA da toilette, alla viola, alla glicerina e al mondo elegante. — **CASSETTE** da viaggio. — **CREMA** al giglio delle valli e **COLCREAM** alla glicerina per il viso. — **ACQUA** da toiletta per imbiancare e render la morbidezza alla pelle. — **PASTA** al burro di Cacao e **PASTA** al miele, alla viola per le mani. — **LOZIONI** diverse per la nettezza dei capelli. — **BAULETTI** da viaggio guarniti di profumeria. — **SPAZZOLE** e **PETTINI**.

Deposito generale per tutta Italia
presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Via Cavour, N. 27, *Firenze*, e presso i principali parrucchieri e profumieri. — Ogni compratore avrà diritto ad una Boccetta, per saggio, d'Acqua di Colonia del Gran Cordone soprannominata la **MARESCIALLA DI TUTTE**, e ad un piccolo flacon **ELISIRE DENTIFRICIO**.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere Igienica per conservare la pelle, che niente contiene che possa nuocere.

La Polvere di Saunders per il Viso (Saunders's Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin oggi conosciuti.

La Polvere di Saunders, essendo di colore rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fà uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La Polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, le dà delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 Centesimi e Lire 1. 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders,
Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. piccole L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders
Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo: L. 3.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Toussaint Saunders, 148, Oxford Street, London. — Deposito, in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli Loenardo e Romano — Genova, Stefano Frecceri — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO
Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

Si Affittano vari Magazzini
NEL BAZAR BUONAJUTI
VIA CALZAIOLI

Di recente restaurato ed abbellito con illuminazione a Gas per uso di vendita di manifatture, mode con laboratorio, Sartoria, Orologeria, Libreria, Banchi per Agenzia ecc.

N.B. Continua la liquidazione per conto della Ditta Carlo Buonajuti e Figli nei magazzini N. 7. 9. 23. e 29, **con nuovi ribassi**.

DEL BON E COMP.
IN PADOVA
FABBRICA D'INCHIOSTRI
d'ogni qualità
per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia
NERI, BLEU e COLORATI
Si accordano sconti ... di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
... listini si spediscono dietro domanda affrancata.

Pubblicazioni della Casa Editrice di
Milano **E. POLITTI** Via Giardino, 33

DUMAS
INTRIGHI GALANTI ALLA CORTE ITALIANA
2 vol. di pag. 166 cadauno — PREZZO L. 3. — Opera stata sequestrata.

CANTONI
IL VOLONTARIO
L. 3. Romanzo di G. Garibaldi **L. 3.**
Presso Ulisse Franchi, Libreria n. 15, Piazza del Duomo, Firenze.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizio giornaliero delle messaggerie postali ed omnibus fra Chiavari e Spezia, con più partenze al giorno, al prezzo di L. 10 al posto per le messaggerie, e di L. 7 per gli omnibus.

MUNICIPIO DI TREVISO

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale di erigere in questa città un Monumento provinciale che eterni la memoria dell'epoca gloriosa della nostra emancipazione dallo straniero, l'annessione della provincia al resto d'Italia, e tramandi ai posteri i nomi di quei generosi che per amore di patria sacrificarono la vita; la Giunta municipale, unita alla apposita Commissione, ha formulato il seguente

PROGRAMMA DI CONCORSO

1) Il monumento sarà composto di una o più statue e di un piedistallo; *dovrà ricordare la liberazione dallo straniero, e l'annessione della provincia di Treviso al resto d'Italia.* Nel piedestallo saranno in basso rilievo disposti gli stemmi dei Distretti della Provincia, e scolpiti nel basamento i nomi dei martiri della Provincia stessa morti per la patria.

2) Il sito prescelto per la collocazione del monumento è il piazzale Altinio presso la barriera Vittorio Emanuele, che verrà convenientemente sistemato.

3) Resta libero ai concorrenti di determinare le dimensioni del monumento, avuto riguardo al sito in cui deve essere collocato, al concetto che deve esprimere, ed ai dettagli che il piedestallo e basamento devono contenere.

4) Resta egualmente libero ai concorrenti di stabilire la qualità dei marmi dei quali intendono servirsi così per la statua come pel piedestallo.

5) La spesa pel monumento, condotto a Treviso, non deve oltrepassare le L. 20,000 (ventimila).

6) Ogni concorrente dovrà far pervenire alla residenza municipale di questa città, a tutte sue spese, entro luglio prossimo venturo un modello o bozzetto del monumento in plastica o in gesso in iscala di un decimo del vero.

7) Dovrà il modello essere accompagnato con uno scritto che illustri il concetto del medesimo ed il pensiero dell'artista, e che indichi le dimensioni generali della statua e del piedestallo, i marmi dei quali l'artista intende valersi, il prezzo richiesto, ed il tempo entro il quale si impegna di dare compiuta l'opera.

8) Chiuso il concorso, i modelli o bozzetti presentati saranno per venti giorni esposti alla pubblica vista a cura del Municipio. Dopo di che, tenuto conto della pubblica opinione, questa Giunta Municipale unitamente alla Commissione provinciale istituita all'uopo, con l'assistenza ed il parere di persone competenti, procederà alla scelta, la quale non sarà definitiva se non sia approvata dal Comunale Consiglio.

9) I bozzetti non prescelti resteranno a disposizione degli autori che potranno ritirarli entro un anno dalla deliberazione del Consiglio; passata la quale epoca resteranno di proprietà del comune di Treviso.

Treviso lì 1° aprile 1870.

Il Sindaco
A. Dott. VIANELLO CACCHIOLE.



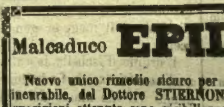
ANTICO DEPOSITO
dello rinomate **CASSE FORTI** in ferro di Vienna
di F. WERTHEIM e C.
e di altre fabbriche

presso CAUCICH e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

CIASCUNO
PUÓ GUARIRSI DA SE STESSO
da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, presso l'Agenzia A. Gerli, sotto le Procuratie nuove N. 48 — Palermo, Desio Sandron — Napoli, Marghieri.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del commitente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. 1. Genova (3)

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.